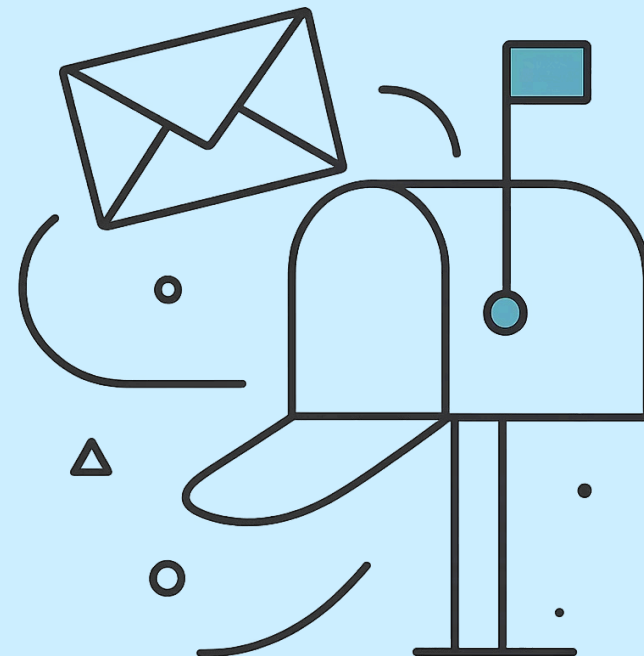


Sospensione delle Prestazioni per Invalidità Civile

Cosa succede quando l'INPS non riceve la comunicazione dei tuoi redditi — e cosa fare per tutelare il tuo diritto alla prestazione

GUIDA PER BENEFICIARI, FAMIGLIE E OPERATORI



Perché questa guida

Un fenomeno che genera allarme

Negli ultimi mesi molti titolari di **pensione di invalidità civile** o di **assegno mensile di assistenza** hanno ricevuto dall'INPS una raccomandata di [preavviso di sospensione](#) della prestazione. Il motivo: la mancata comunicazione dei redditi relativi ad alcune annualità recenti.

Si tratta dell'esito di una campagna di verifiche sistematiche avviata dall'Istituto per accertare la permanenza dei requisiti reddituali richiesti dalla normativa. Il fenomeno ha generato forte preoccupazione tra i beneficiari, spesso persone in condizioni di particolare fragilità.

- ❗ Questa guida offre una ricostruzione chiara e rigorosa del quadro normativo, delle procedure e dei passi concreti da seguire per tutelare i propri diritti.

Indice dei contenuti

Di cosa parleremo

01

Il quadro normativo

Le leggi che regolano le prestazioni assistenziali per l'invalidità civile

03

L'obbligo di comunicazione

Cosa comunicare all'INPS, come e quando

05

Come regolarizzare

La ricostituzione reddituale: strumenti pratici e tempi

02

Le prestazioni a rischio

Quali provvidenze sono soggette a verifica reddituale e quali no

04

La procedura di sospensione

Come funziona il preavviso e cosa succede in caso di inerzia

06

Tutele e suggerimenti operativi

Diritti dei beneficiari e ruolo dei professionisti

CAPITOLO 1

Il quadro normativo

Le basi giuridiche delle prestazioni assistenziali per l'invalidità civile e i requisiti che le condizionano

Le fonti del diritto: da dove nasce tutto

La legge fondamentale

La disciplina di base è rinvenibile nella **Legge 30 marzo 1971, n. 118**, che ha istituito le principali provvidenze economiche per gli invalidi civili, ciechi e sordi civili a carico dello Stato, gestite dall'INPS.

Le integrazioni successive

Nel corso degli anni la normativa è stata integrata e modificata, introducendo soglie reddituali aggiornate annualmente, procedure di verifica e sistemi di controllo incrociato con l'Agenzia delle Entrate. La disciplina si è quindi stratificata nel tempo, mantenendo però inalterata la struttura di fondo.

Due tipi di requisiti: sanitari ed economici

Le prestazioni per l'invalidità civile si caratterizzano per la **compresenza di due ordini di requisiti**, entrambi necessari e verificati periodicamente dall'INPS.

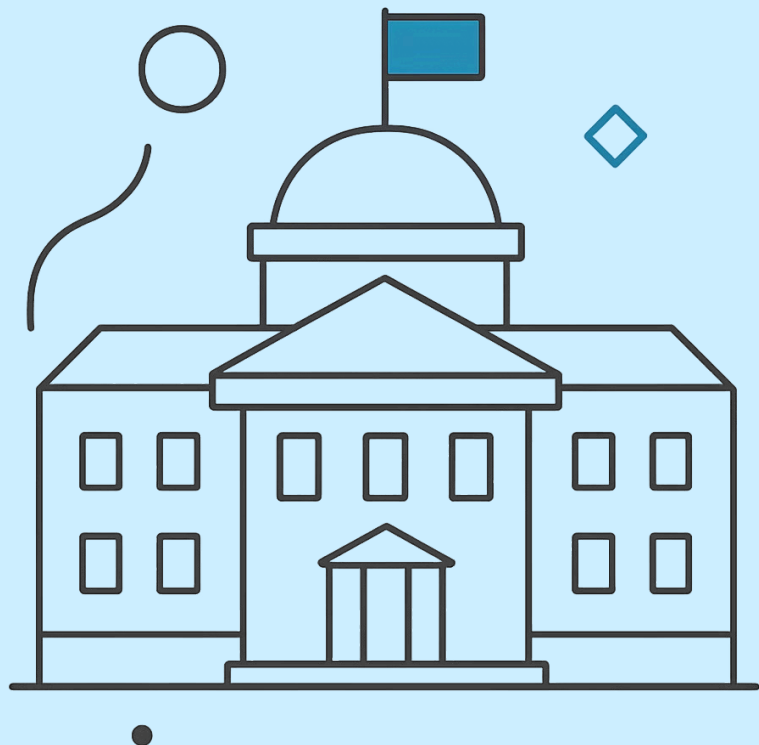
Requisiti sanitari

Accertamento dello stato di invalidità, cecità o sordità con determinate percentuali o condizioni, certificato dalla commissione medica competente. Questo requisito deve permanere nel tempo.

Requisiti socio-economici

Possesso di redditi al di sotto di soglie annualmente determinate. Per alcune prestazioni il diritto non discende dal solo riconoscimento sanitario: serve anche rispettare i limiti di reddito, da verificare ogni anno.

 La mancata verifica del requisito reddituale — anche in presenza di quello sanitario — può portare alla sospensione della prestazione.



Il ruolo dell'INPS nei controlli

L'INPS, in quanto ente gestore, è tenuto per legge a controllare che i limiti di reddito non vengano superati. Questo avviene attraverso l'**incrocio dei dati con l'Agenzia delle Entrate** e, quando le informazioni fiscali non sono sufficienti, mediante la richiesta ai beneficiari di specifiche comunicazioni integrative.

La verifica è periodica e sistematica: non si tratta di un'eccezione, ma di una funzione ordinaria dell'Istituto, prevista dalla normativa a tutela della corretta destinazione delle risorse pubbliche.

Quali prestazioni sono a rischio?

Non tutte le provvidenze legate all'invalidità civile sono soggette a sospensione per reddito. Ecco come orientarsi

Le quattro prestazioni soggette a verifica reddituale



Pensione di inabilità civile

Riconosciuta agli invalidi civili totali. Il diritto è condizionato al rispetto di specifiche soglie di reddito personale, verificate annualmente dall'INPS.



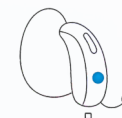
Assegno mensile di assistenza

Riconosciuto agli invalidi civili parziali con percentuale di invalidità tra il 74% e il 99%. Anch'esso subordinato al rispetto di limiti di reddito personale.



Pensioni per ciechi civili

Destinate ai ciechi assoluti o parziali. In varie ipotesi il riconoscimento è condizionato anche alla situazione reddituale del beneficiario.



Pensioni per sordi civili

Analogamente assoggettate a verifica dei requisiti economici. Il beneficio può essere sospeso in caso di mancata comunicazione reddituale.

L'indennità di accompagnamento: una eccezione importante

Non soggetta a limiti reddituali

L'**indennità di accompagnamento** rimane estranea alla logica della sospensione per reddito. È connessa esclusivamente alla condizione sanitaria e alla necessità di assistenza continua nella vita quotidiana, **indipendentemente dal reddito del beneficiario**.

Chi percepisce solo l'indennità di accompagnamento non è dunque esposto al rischio di sospensione per mancata comunicazione dei redditi.

Attenzione

Molti beneficiari ricevono contemporaneamente l'indennità di accompagnamento e una pensione di inabilità. In questo caso, la pensione può essere sospesa, ma non l'indennità di accompagnamento.

Riepilogo: quali prestazioni sono a rischio

Prestazione	Limite di reddito?	A rischio sospensione?
Pensione di inabilità civile	Sì	✓ Sì
Assegno mensile di assistenza	Sì	✓ Sì
Pensione ciechi civili	Sì (in varie ipotesi)	✓ Sì
Pensione sordi civili	Sì	✓ Sì
Indennità di accompagnamento	No	✗ No

Non tutte le prestazioni collegate all'invalidità civile sono soggette a sospensione. Solo quelle espressamente condizionate al possesso di requisiti reddituali rientrano nella campagna di controlli.

CAPITOLO 3

L'obbligo di comunicare i redditi

Cosa si deve comunicare all'INPS, in quale forma e perché questo adempimento è così importante

Come avviene la verifica reddituale ordinaria

La verifica annuale del rispetto dei limiti di reddito avviene in via ordinaria attraverso i dati contenuti nelle **dichiarazioni dei redditi** (Modello 730 o Modello Redditi), condivisi dall'Agenzia delle Entrate con l'INPS.

Tuttavia, non sempre tali informazioni risultano disponibili o sufficienti. Si pensi ai soggetti **esonerati dalla presentazione della dichiarazione**, oppure ai casi in cui il quadro reddituale non sia integralmente ricostruibile sulla base delle sole risultanze fiscali. In questi casi l'INPS richiede al beneficiario una comunicazione integrativa diretta.



Quali redditi vanno comunicati

Redditi assoggettabili a IRPEF

In linea generale, devono essere comunicati i redditi soggetti a IRPEF, **al netto degli oneri deducibili** ma al lordo delle imposte dovute. Rientrano in questa categoria, ad esempio, redditi da lavoro dipendente, pensioni, affitti e altri redditi ordinari.

Redditi personali o del nucleo

A seconda della prestazione percepita, la verifica può riguardare **solo i redditi personali** del beneficiario oppure anche quelli del coniuge o del nucleo familiare. È fondamentale verificare quale regime si applica alla propria specifica prestazione.

Annualità oggetto di controllo

La campagna attuale riguarda principalmente le annualità **2021 e 2022**, per le quali i dati non risultano acquisiti agli atti dell'INPS. L'indicazione dell'anno specifico è contenuta nella raccomandata di preavviso ricevuta.

Il rischio della mancata comunicazione

Anche se i redditi rientrano nei limiti

Il punto cruciale è questo: la mancata comunicazione espone al rischio di sospensione **anche se i redditi rispettano effettivamente i limiti di legge**. L'INPS non è in grado di verificare la permanenza del requisito economico senza i dati necessari, e agisce in modo cautelativo sospendendo la prestazione.

Il principio alla base

Non è l'INPS a dover dimostrare che i limiti sono stati superati: è il beneficiario a dover dimostrare che i limiti sono stati rispettati. La comunicazione dei redditi è lo strumento attraverso cui questa prova viene fornita.

 Non ignorare le richieste dell'INPS, anche se si è certi di rientrare nei limiti di reddito. La mancata risposta ha conseguenze automatiche.

CAPITOLO 4

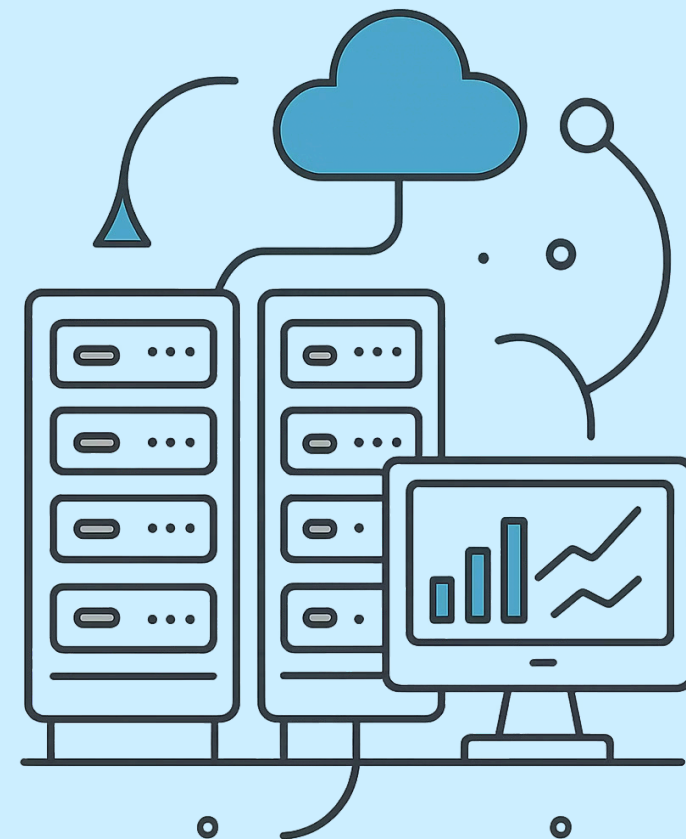
La procedura di sospensione

Come funziona il preavviso INPS e cosa accade se non si risponde

Come nasce la campagna di controlli

L'INPS ha attivato una campagna di **controlli massivi**, basata sull'incrocio dei dati interni con le informazioni fornite dall'Agenzia delle Entrate. L'obiettivo è individuare i beneficiari per i quali non risultano acquisite le comunicazioni reddituali necessarie per alcune annualità specifiche.

Il sistema è automatizzato: l'Istituto verifica in modo sistematico la completezza del quadro reddituale per ciascun beneficiario e, in caso di lacuna informativa, avvia la procedura di preavviso di sospensione.



La raccomandata di preavviso: cosa contiene

Cosa viene comunicato

La raccomandata segnala la **manca**za dei dati reddituali per una o più annualità specifiche e invita il beneficiario a regolarizzare la propria posizione.

Il termine indicato

La lettera indica un **termine entro cui agire**. Rispettare questo termine è fondamentale per evitare che la sospensione diventi effettiva.

La natura del provvedimento

Si tratta di un **preavviso**, non ancora di una sospensione definitiva. L'Istituto offre al beneficiario uno spazio di interlocuzione prima di procedere.

 Conservare la raccomandata ricevuta: contiene informazioni fondamentali sulle annualità contestate e sui termini per regolarizzare la propria posizione.

La doppia ratio del meccanismo di preavviso

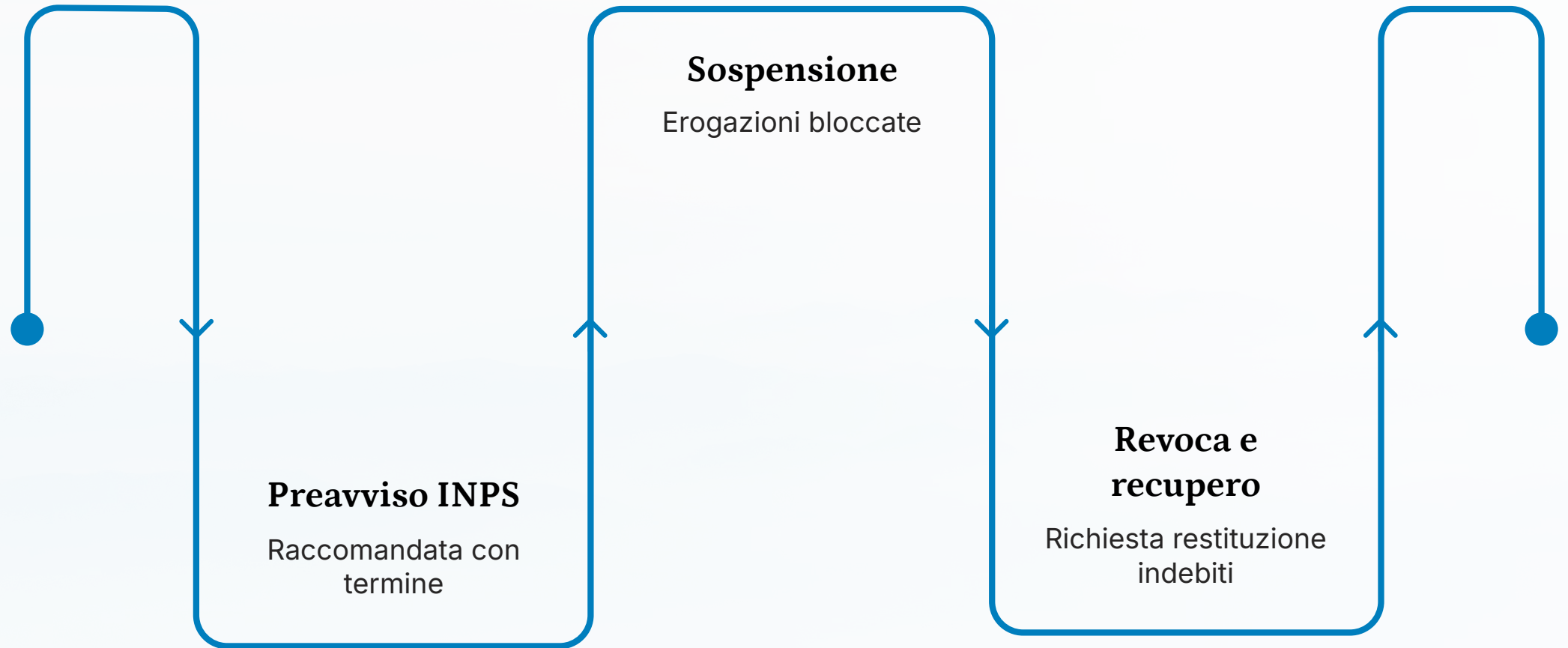
Tutela delle risorse pubbliche

Consentire all'INPS di sospendere le erogazioni in assenza di prova della permanenza dei requisiti economici, evitando l'accumulo di somme indebitamente percepite che dovrebbero poi essere restituite.

Tutela del beneficiario

Garantire al titolare della prestazione un **congruo spazio di interlocuzione**: la possibilità concreta di fornire la documentazione mancante o di correggere eventuali errori prima che la sospensione diventi effettiva.

Cosa succede se non si risponde



In assenza di riscontro, la sospensione può essere seguita, nei casi più gravi, dalla **revoca della prestazione** con conseguente richiesta di restituzione delle somme indebitamente percepite a far data dal venir meno del requisito reddituale o, in mancanza di prova contraria, dalle annualità oggetto di verifica.

La sospensione: cautelativa, non definitiva



Natura cautelare

La sospensione non equivale a una revoca definitiva del diritto. È una misura provvisoria adottata in attesa della verifica dei requisiti reddituali mancanti.



Possibilità di riattivazione

Se il beneficiario fornisce la documentazione necessaria, dimostrando di rientrare nei limiti di reddito, la prestazione può essere riattivata con il pagamento degli arretrati eventualmente trattenuti.



Importanza dei tempi

Più tempestiva è la regolarizzazione, minori saranno i disagi: il rischio di sospensione si riduce, così come l'eventuale periodo in cui le erogazioni risultano bloccate.

CAPITOLO 5

Come regolarizzare la propria posizione

La procedura di ricostituzione reddituale: strumenti, accesso e tempi



La ricostituzione reddituale: cos'è e come funziona

Per evitare la sospensione — o per ottenerne la revoca se già disposta — il beneficiario deve regolarizzare la propria posizione mediante la procedura di **"ricostituzione reddituale per sospensione delle prestazioni"** disponibile sul portale istituzionale INPS.

Attraverso questa procedura si comunicano i redditi relativi alle annualità richieste, consentendo all'Istituto di verificare la permanenza del requisito economico e di riprendere o mantenere l'erogazione della prestazione.

Come accedere alla procedura online

1

Accesso a MyINPS

Collegarsi all'area riservata MyINPS tramite credenziali personali:
SPID, CIE o CNS

2

Sezione dedicata

Selezionare il servizio dedicato alle **prestazioni assistenziali per invalidi civili**, ciechi civili e sordi civili

3

Compilazione

Compilare le sezioni relative ai **redditi delle annualità richieste** (ad esempio 2021 e 2022) indicate nella raccomandata

4

Invio e conferma

Trasmettere la domanda e **conservare la ricevuta telematica** come prova dell'avvenuta presentazione

Chi non ha accesso ai servizi digitali

Il ruolo dei patronati

Per chi non dispone di strumenti digitali o non è in grado di utilizzare autonomamente i servizi online, è possibile rivolgersi ai **patronati** (CAF, INCA, INAS, ecc.), che prestano **assistenza gratuita** al cittadino nella presentazione dell'istanza.

Altri intermediari abilitati

Anche **consulenti del lavoro, avvocati e altri professionisti abilitati** possono assistere il beneficiario nella corretta indicazione dei redditi rilevanti e nella compilazione della domanda, evitando errori che potrebbero avere conseguenze negative.

- ✓ Rivolgersi a un patronato è gratuito e consigliato a chiunque abbia dubbi: è il modo più sicuro per non commettere errori nella comunicazione dei redditi.



La tempestività: un fattore decisivo

La tempestività dell'adempimento riveste un ruolo essenziale. Quanto prima viene presentata la ricostituzione reddituale, tanto più agevole sarà evitare la sospensione o limitarne gli effetti nel tempo.

Prima della sospensione

Se si risponde entro il termine indicato nella raccomandata, la prestazione non viene interrotta e non si creano arretrati da recuperare.

Dopo la sospensione

Se la ricostituzione avviene dopo l'interruzione dell'erogazione, la prestazione viene riattivata ma il periodo sospeso deve essere analizzato per determinare se spettano gli arretrati.

In caso di revoca

Se si arriva alla revoca, il recupero delle somme eventualmente non dovute si complica e i tempi per la riattivazione si allungano notevolmente.

Cosa conservare dopo la regolarizzazione



Copia della domanda

Conservare sempre copia della documentazione trasmessa tramite la procedura di ricostituzione reddituale.



Ricevuta telematica

Scaricare e conservare la ricevuta telematica rilasciata dal sistema INPS al momento dell'invio: è la prova dell'avvenuta comunicazione.



Raccomandata INPS

Non gettare la raccomandata di preavviso ricevuta: contiene dati utili (annualità, codice pratica) in caso di successivi controlli o contestazioni.

CAPITOLO 6

Profili di legittimità e tutela

I fondamenti giuridici dei controlli e le garanzie per i beneficiari più vulnerabili

Perché i controlli sono legittimi

Il fondamento costituzionale

La verifica periodica dei requisiti reddituali trova giustificazione nel principio di **buon andamento e imparzialità dell'amministrazione** (art. 97 Cost.). L'INPS ha non solo il potere ma il dovere di garantire che le risorse pubbliche raggiungano chi ne ha effettivamente diritto.

La prevenzione degli indebiti

Sospendere le prestazioni in assenza di prova della permanenza dei requisiti è uno strumento di prevenzione e contrasto degli **indebiti percettori**: chi non ha più diritto alla prestazione non deve continuare a percepirla, anche nell'interesse della collettività.

I profili critici: vulnerabilità e proporzionalità

Pur nella legittimità dei controlli, esistono profili critici che meritano attenzione, specialmente quando si tratta di soggetti particolarmente vulnerabili.

Il rischio della standardizzazione

L'uso di strumenti massivi e standardizzati di controllo può tradursi in un **aggravio sproporzionato** per soggetti in condizioni economiche precarie, che hanno maggiori difficoltà ad accedere ai servizi digitali e a rispondere nei tempi richiesti.

La chiarezza delle comunicazioni

Le comunicazioni INPS devono essere redatte in modo **chiaro e comprensibile**, permettendo al beneficiario di capire le ragioni della richiesta, le conseguenze dell'inerzia e le modalità di regolarizzazione.

Errori formali vs. frodi

Occorre distinguere tra chi ha omissso la comunicazione per motivi formali o informativi e chi si è comportato in modo fraudolento. La risposta dell'amministrazione deve essere **proporzionata alla natura dell'irregolarità**.

Il principio di tutela dell'affidamento

Chi ha percepito la prestazione per anni confidando nella stabilità del proprio diritto merita una tutela rafforzata, soprattutto quando l'irregolarità deriva da carenze informative piuttosto che da comportamenti fraudolenti.

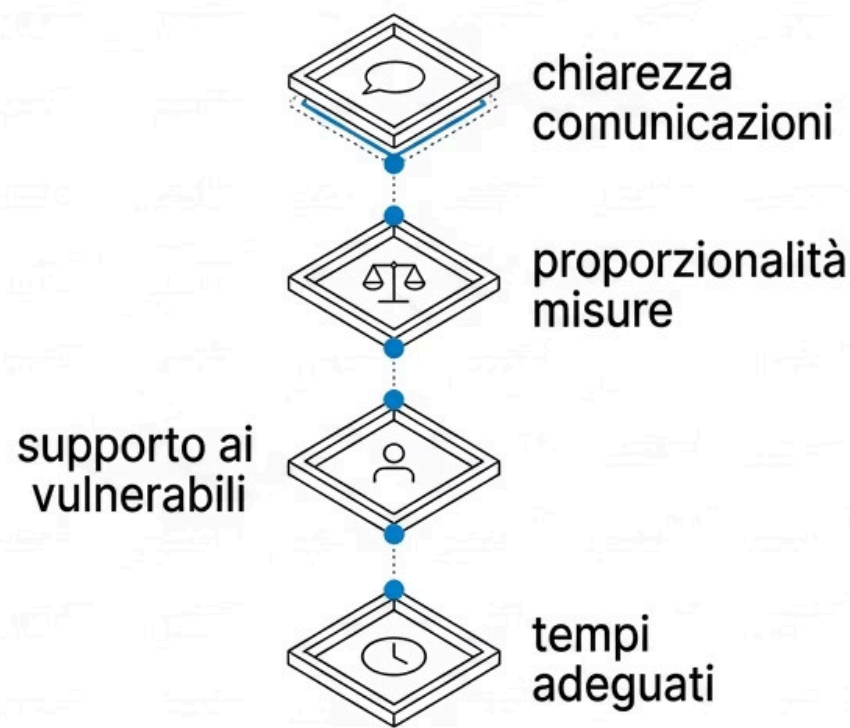
Il principio di **tutela dell'affidamento** impone all'amministrazione di tener conto della posizione del cittadino che ha agito in buona fede, costruendo aspettative legittime sulla stabilità della propria situazione giuridica. Questo principio non elimina il dovere di verifica, ma condiziona le **modalità e la proporzionalità** dell'azione amministrativa.

Legittimità dei controlli $\neq$ Legittimità del modo

Legittimità dei controlli



Legittimità delle modalità



La legittimità della campagna di controlli non esaurisce il dibattito. La questione si sposta sul **modo** in cui i controlli vengono concretamente attuati: bilanciamento tra rigore e protezione dei soggetti deboli, adeguatezza degli strumenti informativi, ragionevolezza dei tempi concessi per la regolarizzazione.

CAPITOLO 7

Cosa fare in pratica

Suggerimenti operativi per beneficiari, famiglie e professionisti

Guida pratica per i beneficiari: 4 passi fondamentali

1 Leggere la raccomandata INPS con attenzione

Non ignorare né rinviare la lettura. Identificare le annualità contestate, il termine per regolarizzare e le istruzioni fornite dall'Istituto. Ogni giorno perso riduce il margine di manovra.

3 Presentare la ricostituzione reddituale tempestivamente

Accedere al portale INPS (o farlo tramite patronato) e compilare la comunicazione dei redditi per le annualità richieste.
Conservare ricevuta e copia della documentazione inviata.

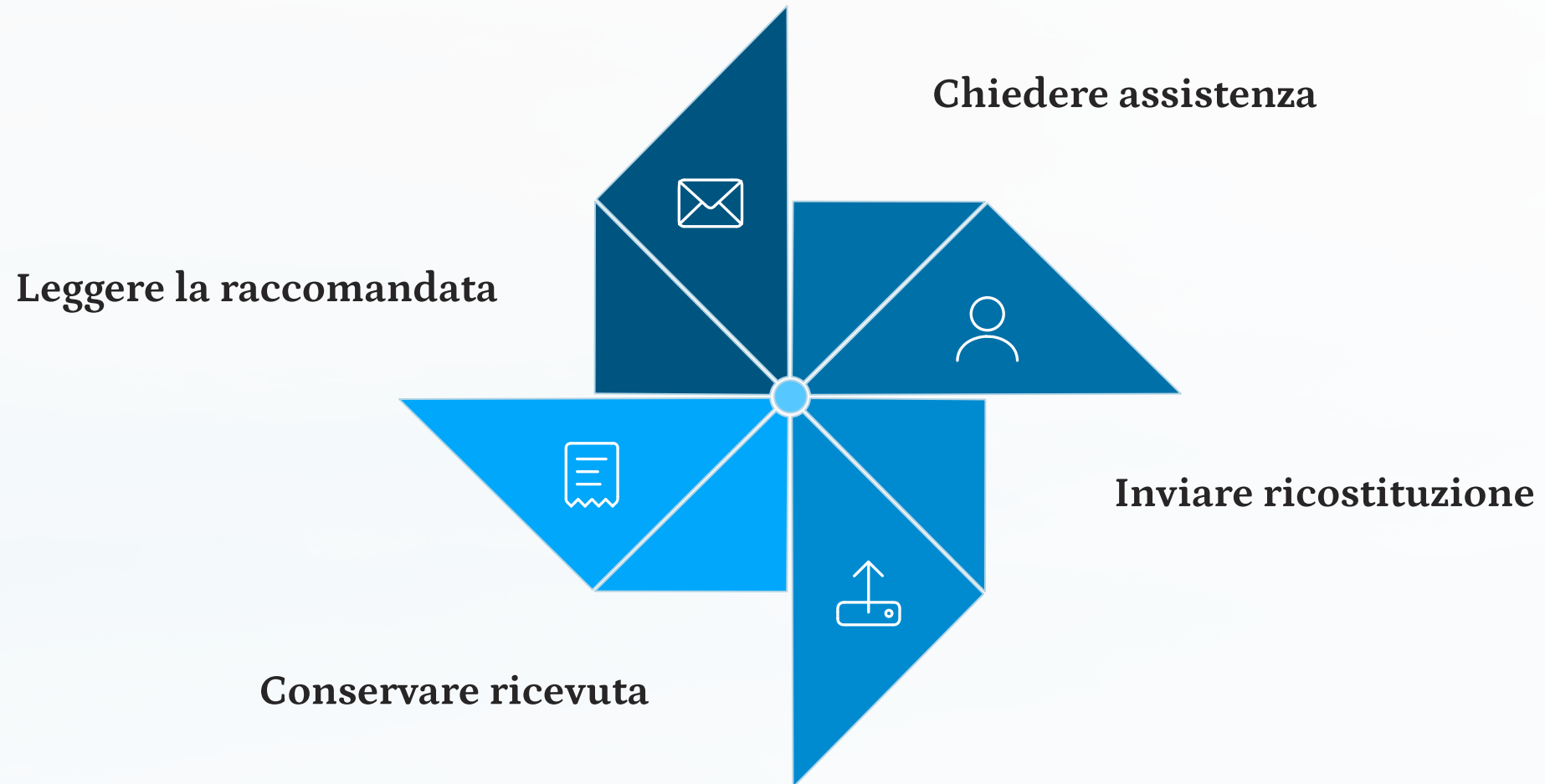
2 Verificare la propria posizione reddituale

Con l'aiuto di un patronato o di un professionista, accertare se i propri redditi delle annualità contestate rientrano nei limiti previsti per la specifica prestazione percepita.

4 In caso di sospensione già disposta: chiedere il riesame

Valutare la possibilità di richiedere il riesame del provvedimento, dimostrando la sussistenza dei requisiti economici nel periodo contestato. Un professionista può supportare in questo passaggio.

Cosa fare se si riceve la raccomandata: schema rapido



Agire con metodo e senza panico: la sospensione non è automatica né immediata. Il sistema prevede sempre un margine di intervento da parte del beneficiario prima che il provvedimento diventi definitivo.

Il ruolo essenziale dei patronati

Un supporto gratuito e accessibile

I **patronati** (INCA, INAS, ACLI, EPAS e altri) sono strutture abilitate ad assistere gratuitamente i cittadini in tutte le pratiche INPS, inclusa la ricostituzione reddituale per sospensione delle prestazioni.

Sono diffusi capillarmente sul territorio e rappresentano il punto di riferimento più accessibile per chi non ha familiarità con i servizi digitali o ha difficoltà a gestire autonomamente la pratica.

Come trovarli

Ogni Comune ha almeno uno sportello di patronato. È possibile trovare la sede più vicina sul sito del patronato stesso o tramite il sito INPS nella sezione "Sedi e contatti".

Il servizio è **completamente gratuito** per il cittadino.

Guida per i professionisti e gli operatori



Monitorare e informare

Tenere sotto osservazione le campagne di verifica avviate dall'INPS e **informare tempestivamente** l'utenza degli adempimenti richiesti e delle relative scadenze, prima che arrivino le raccomandate di preavviso.



Assistere nella compilazione

Supportare i beneficiari nella **corretta individuazione dei redditi rilevanti** e nella compilazione delle istanze telematiche, prevenendo errori che potrebbero dar luogo a sospensioni o a richieste di restituzione di indebiti.



Valutare i rimedi

Nei casi in cui la sospensione o la revoca appaiano **sproporzionate o viziate da carenze motivazionali**, valutare l'opportunità di attivare rimedi amministrativi o giurisdizionali a tutela del beneficiario.

Quando valutare un ricorso

Presupposti per l'impugnazione

Un provvedimento di sospensione o revoca può essere impugnato quando:

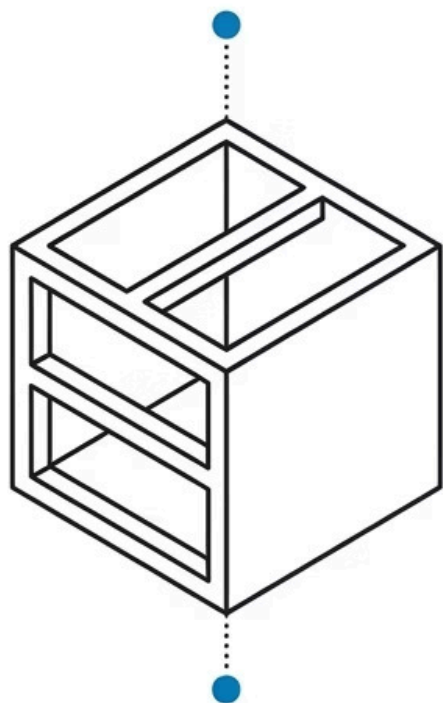
- La motivazione è carente o assente
- Il beneficiario ha effettivamente comunicato i redditi ma l'INPS non li ha registrati
- I redditi rientrano nei limiti ma il provvedimento non tiene conto della documentazione fornita
- I tempi concessi per la regolarizzazione erano irragionevoli

I rimedi disponibili

- **Ricorso amministrativo** al Comitato provinciale INPS
- **Ricorso al Giudice del Lavoro** (competente in materia previdenziale e assistenziale)
- **Mediazione** tramite il Difensore Civico o altri strumenti di tutela non giurisdizionale

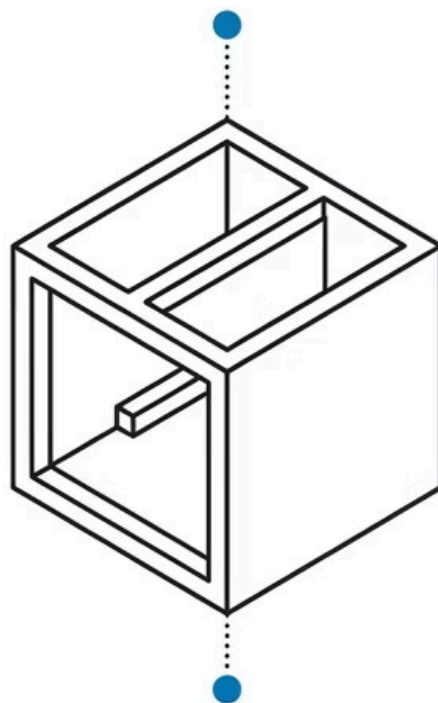
I principi guida per l'azione professionale

PROPORZIONALITÀ



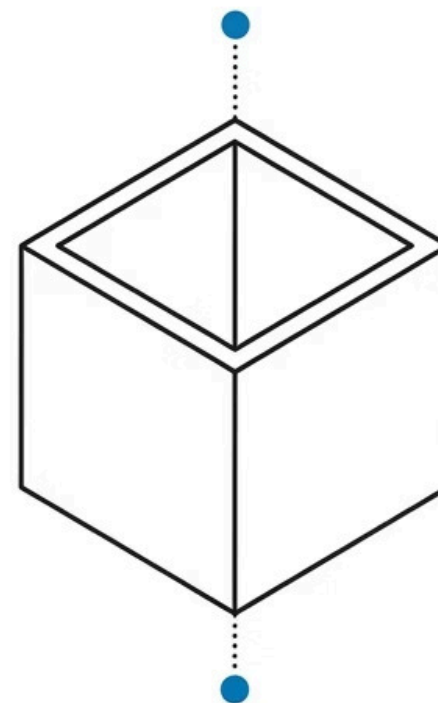
**Risposta commisurata
all'entità
dell'irregolarità.**

TUTELA DELL'AFFIDAMENTO



**Proteggere chi ha
agito in buona fede.**

TRASPARENZA



**Comunicazioni chiare
e comprensibili per
tutti i beneficiari.**

Questi principi non sono solo argomenti difensivi: sono strumenti positivi per migliorare la qualità dell'azione amministrativa e per costruire un rapporto più equo tra l'INPS e i beneficiari più vulnerabili.

CAPITOLO 8

Conclusioni

La natura bifronte delle prestazioni assistenziali e il ruolo di chi opera nel sistema di welfare



La natura bifronte delle prestazioni assistenziali

La vicenda delle sospensioni mette in luce con particolare evidenza la **natura bifronte** delle provvidenze assistenziali per gli invalidi civili.

Diritti soggettivi condizionati

Da un lato, si tratta di veri e propri diritti soggettivi, che però dipendono dalla permanenza di requisiti oggettivi — tra cui quelli reddituali — e che devono essere periodicamente verificati dall'ente gestore.

Strumenti di tutela sociale

Dall'altro, sono strumenti essenziali di protezione sociale, rivolti a persone in condizioni di accentuata vulnerabilità, per le quali l'interruzione del beneficio può avere conseguenze gravi sulla vita quotidiana.

L'azione dell'INPS: rigore e rispetto

L'azione dell'INPS, legittimata dall'esigenza di garantire l'uso corretto delle risorse pubbliche, deve confrontarsi con il dovere di assicurare modalità di controllo rispettose della dignità e delle concrete possibilità operative dei beneficiari.

Una **comunicazione chiara**, un **adeguato supporto informativo** e **tempi ragionevoli** per la regolarizzazione non sono concessioni discrezionali: sono obblighi che derivano dai principi costituzionali di buon andamento, imparzialità e tutela dei soggetti deboli.

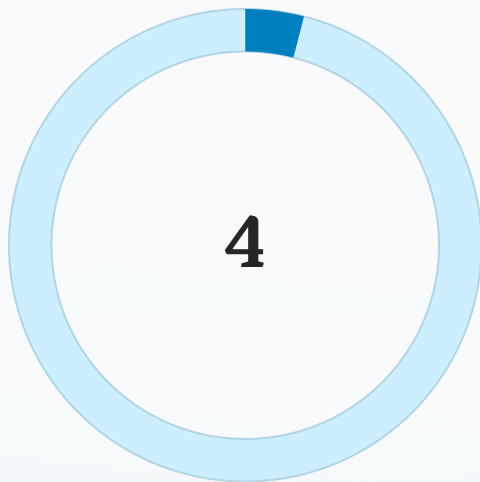
Il ruolo decisivo dei professionisti del welfare

In questa prospettiva, il ruolo degli **avvocati, dei patronati e dei consulenti** che operano nel sistema di welfare appare decisivo. Non si tratta soltanto di assistere singoli utenti nelle pratiche burocratiche.

Si tratta di **trasformare una campagna di verifiche potenzialmente traumatica in un'occasione di emersione e razionalizzazione dei diritti**: promuovere una cittadinanza sociale più consapevole, sostenere chi non ha gli strumenti per difendersi da solo, e contribuire a rendere l'amministrazione più responsabile e più vicina alle persone.



Messaggi chiave da portare a casa



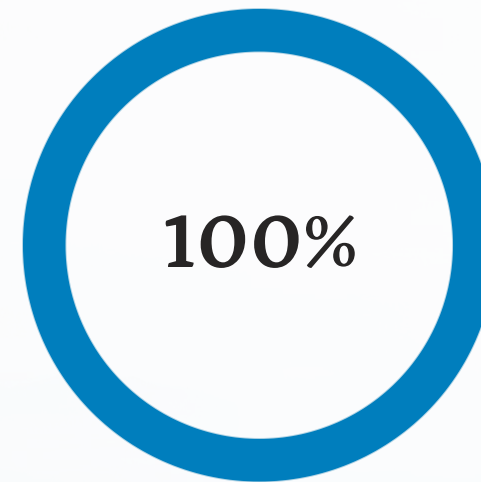
Prestazioni a rischio

Solo 4 tipologie di prestazioni sono soggette alla sospensione per reddito: pensione inabilità, assegno mensile, pensioni ciechi e sordi civili



Giorni per ignorare

Non bisogna aspettare neanche un giorno prima di leggere e rispondere alla raccomandata INPS di preavviso di sospensione



Gratuità patronati

L'assistenza dei patronati per la ricostituzione reddituale è completamente gratuita per il beneficiario

✓ La sospensione non è mai definitiva finché si agisce in tempo. Con la documentazione corretta, il diritto alla prestazione può essere ripristinato.

Riepilogo operativo finale

Situazione	Cosa fare	A chi rivolgersi
Ho ricevuto la raccomandata INPS	Leggere attentamente, verificare annualità contestate, agire entro il termine indicato	Patronato, consulente, avvocato
Devo comunicare i redditi	Accedere a MyINPS con SPID/CIE/CNS e compilare la ricostituzione reddituale	Autonomamente o tramite patronato (gratuito)
La prestazione è già sospesa	Presentare la ricostituzione reddituale e richiedere il riesame del provvedimento	Patronato o professionista abilitato
La revoca sembra sproporzionata	Valutare ricorso amministrativo al Comitato INPS o ricorso al Giudice del Lavoro	Avvocato specializzato in diritto previdenziale
Non ho SPID o accesso digitale	Recarsi presso uno sportello di patronato per assistenza gratuita	CAF, INCA, INAS, ACLI e altri patronati territoriali

Avv. Francesca Sassano Via Crispi n.33 - 85100 Potenza - cel. 3356649537 - 0971340936 email: segreteria@studiolegalesassano.it sito: www.studiolegalesassano.it